

Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri in Italia

a cura della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione



2016

Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri in Italia

Gennaio 2017

La Nota è stata realizzata dallo *Staff Studi e Analisi Statistiche* di Anpal Servizi Spa nell'ambito del progetto *“Supporto alla governance integrata delle politiche migratorie tra lavoro e integrazione sociale”*.

Sommario

Premessa	5
1. Il mercato del lavoro degli stranieri in Italia.....	6
1.1. Il quadro generale del mercato del lavoro	6
1.2. I settori di attività economica e i nuovi occupati	11
1.3. Gli individui che hanno perso il lavoro.....	15
1.4. Il quadro d'insieme	17
2. L'analisi della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato dei lavoratori stranieri	18
2.1. L'andamento dei rapporti di lavoro attivati.....	18
2.2. I rapporti di lavoro cessati	23
Nota metodologica	27
Bibliografia.....	28

Premessa

Alla luce dell'attuale contesto economico, l'aggiornamento delle dinamiche dell'occupazione descritte nel Sesto Rapporto annuale sul mercato del lavoro dei migranti, pubblicato lo scorso luglio, appare necessario anche per capire l'evoluzione del mercato del lavoro dopo la vigorosa crescita occupazionale registrata nel 2015. La Nota semestrale, infatti, consente di delineare fino a tutto il primo semestre 2016 un quadro più completo del mercato del lavoro.

Come si vedrà dalle analisi presentate, il mercato del lavoro italiano continua a mostrare segnali di ripresa e molti sono i segnali di miglioramento in controtendenza rispetto alle dinamiche dell'ultimo lustro, controtendenza già registrata nel Sesto Rapporto annuale: nel II trimestre 2016 i principali indicatori statistici registrano una netta crescita tendenziale dell'occupazione che sfiora le +440 mila unità (circa la metà al di sotto dei 34 anni) e, sempre rispetto al II trimestre 2015, una riduzione considerevole della disoccupazione pari a circa -109 mila persone in cerca di lavoro.

Inoltre, si rileva una relativa contrazione della dinamica del mercato del lavoro, con una sensibile contrazione sia dei flussi in entrata che di quelli in uscita dal lavoro registrati dal Sistema Statistico Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie. Una possibile spiegazione del fenomeno, è da ricercarsi nel progressivo calo del numero medio dei contratti stipulati per lavoratore e, dunque, nella riduzione della frammentazione contrattuale, dovuta anche all'ampliarsi della platea del lavoro dipendente a tempo indeterminato registrata nel corso del 2015. In altre parole, l'occupazione nel 2016 appare connotata da una maggiore stabilità rispetto agli anni precedenti. Si tratta in ogni modo di fenomeni complessi probabilmente legati ai processi di assestamento delle dinamiche generatesi in seguito ai diversi interventi legislativi quali le Leggi di Stabilità 2015 e 2016 (segnatamente l'impatto delle diverse entità della decontribuzione) e l'introduzione delle disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti e, dunque, alla diversa sensibilità con cui le due fonti statistiche – l'una campionaria, l'altra amministrativa – registrano i cambiamenti nel mercato del lavoro.

Al fine di descrivere questi e altri fenomeni, si è dunque cercato di strutturare le analisi attorno ai due nuclei tematici dell'offerta e della domanda di lavoro e segnatamente:

- *nel capitolo 1 saranno descritte le tendenze del mercato del lavoro degli stranieri sulla base dei dati e degli indicatori tratti dalla Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro ISTAT, così da rappresentare l'offerta di lavoro attraverso una lettura della condizione professionale della popolazione straniera in età da lavoro per nazionalità, genere, età e settore di attività economica. Ampio spazio sarà dedicato, altresì, ai nuovi occupati e agli individui che hanno perso il lavoro nel primo semestre del 2016.*
- *Il capitolo 2 illustrerà la struttura della domanda reale di lavoro dipendente e parasubordinato attraverso i dati del Ministero del Lavoro tratti dall'archivio statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO), con l'obiettivo di rappresentare il fabbisogno di manodopera straniera espresso dal sistema produttivo italiano.*

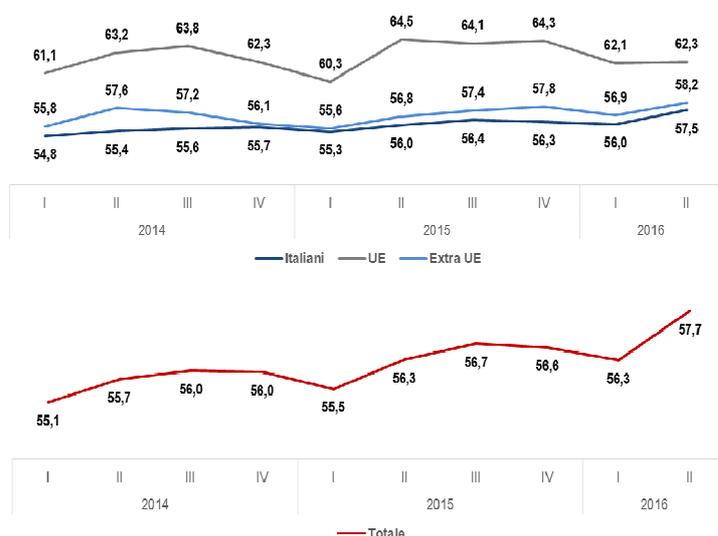
1 Il mercato del lavoro degli stranieri in Italia

I dati relativi al II trimestre 2016 mostrano un consolidamento delle dinamiche occupazionali che hanno interessato le componenti straniere e native della forza lavoro nel 2015; netta, infatti, è la crescita del numero degli occupati così come decisa è la contrazione del numero di persone in cerca di occupazione. *Trend* positivi che, per la prima volta da alcuni anni, hanno interessato non solo i cittadini stranieri, ma anche gli italiani [Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, 2016]. Nondimeno, la natura della domanda espressa dal sistema economico-produttivo italiano, nel caso specifico dei lavoratori stranieri, è ancora pressoché schiacciata su professionalità *low skills*, vista la sostanziale assenza del fabbisogno di personale immigrato dotato di elevate competenze tecniche e professionali

1.1. Il quadro generale del mercato del lavoro

La figura 1.1 mostra l'andamento dei tassi di occupazione per cittadinanza tra il I trimestre 2014 e il II trimestre 2016. Come si evince dai valori relativi alla serie storica disponibile, i tassi delle diverse componenti della forza lavoro occupata hanno conosciuto una flessione nell'ultimo scorcio del 2014, per poi tornare a crescere in apertura di 2015. Nel 2016 i valori sono tutti in crescita su base congiunturale. Il

Figura 1.1. Tasso di occupazione (15-64 anni) per cittadinanza. I trim. 2014 – II trim. 2016

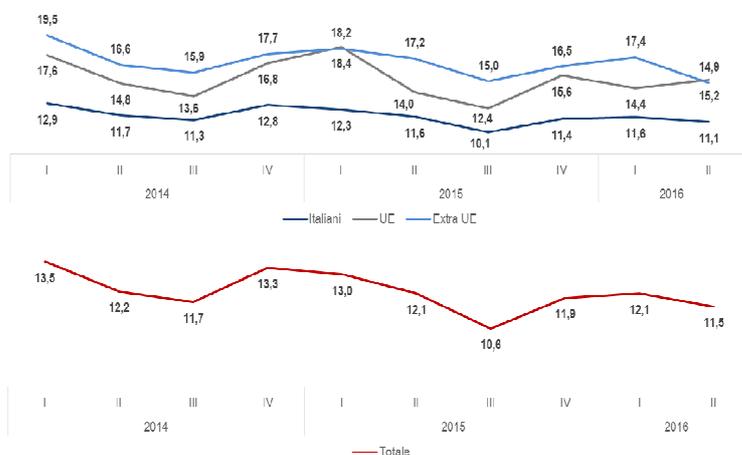


Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Il tasso di occupazione dei lavoratori stranieri UE si attese al 62,3%, dunque ad un livello più alto del 57,5% del tasso degli italiani - anch'esso in aumento rispetto al I trimestre 2016 - e più del 58,2% degli Extra UE. A ben vedere però, rispetto al II trimestre 2015, il valore dell'indicatore relativo alla componente comunitaria è in calo di 2,2 punti: di contro, il tasso di occupazione di italiani ed extracomunitari è in crescita, su base tendenziale, rispettivamente di 1,5 e 1,4 punti. Parallelamente, come mostra la figura 1.2, il tasso di disoccupazione della popolazione straniera, nel II trimestre del 2016, si è attestato al 15,2% nel caso dei cittadini UE e al 14,9% nel caso degli Extra UE, contro l'11,1% delle forze lavoro di nazionalità italiana. Considerando lo stesso trimestre dell'anno precedente, il valore dell'indicatore relativo alla componente comunitaria è in crescita - essendo variato di +1,2 punti - nel caso degli italiani e degli extracomunitari, al contrario, è sceso rispettivamente di 0,5 e di 2,3 punti.

E' possibile scomporre ulteriormente la popolazione disaggregando i dati per cittadinanza (tabella 1.1). In questo caso è stata considerata l'intera popolazione di 15 anni ed oltre, proprio per comprendere nell'analisi tutta la platea di disoccupati, inattivi ed occupati. Complessivamente, la popolazione straniera in

Figura 1.2. Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) per cittadinanza. I trim. 2014 – II trim. 2016



Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

età da lavoro, nel II trimestre 2016, è di circa 4 milioni e 125 mila individui di cui 2.409.052 occupati, 425.077 persone in cerca di lavoro e 1.291.178 inattivi. Se si considera il periodo II trimestre 2015-II trimestre 2016, si osserva:

➤ un aumento sia del numero di occupati italiani (+390 mila unità circa, pari a +1,9%), che del numero di occupati stranieri UE (+1.000 unità circa, pari a +0,1%) ed Extra UE (+47.700 unità circa, pari a +3,0%).

- Rispetto alla dinamica degli ultimi trimestri, si contrae solo il numero di stranieri in cerca di lavoro di cittadinanza extracomunitaria del 13,4% e di cittadinanza italiana del 3,0%. Di contro, la platea dei disoccupati comunitari aumenta di 13.300 unità circa (+10,4%).
- Aumentano nell'arco di un anno non solare, gli stranieri inattivi 15-64 anni che passano da poco più di 1 milione e 160 mila circa del II 2015 a 1 milione e 203 mila circa dello stesso trimestre del 2016, con una crescita tra gli stranieri UE del 10,0% e tra gli Extra UE dell'1,5%.

Tabella 1.1. Condizione professionale e cittadinanza (v.a. e %). Il trim. 2015 - II trim. 2016.

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Il trim. 2015	Il trim. 2016	Var. ass. II'16/II'15	Var. % II'16/II'15
Occupati 15 anni e oltre	22.496.794	22.935.658	438.864	2,0
Italiani	20.136.487	20.526.606	390.119	1,9
UE	785.150	786.179	1.029	0,1
Extra UE	1.575.157	1.622.873	47.716	3,0
Persone in cerca 15-74 anni	3.101.498	2.992.503	-108.995	-3,5
Italiani	2.645.920	2.567.426	-78.494	-3,0
UE	127.508	140.811	13.303	10,4
Extra UE	328.070	284.266	-43.804	-13,4
Inattivi 15-64 anni	13.973.162	13.483.880	-489.282	-3,5
Italiani	12.813.101	12.280.954	-532.147	-4,2
UE	302.744	333.092	30.348	10,0
Extra UE	857.316	869.833	12.517	1,5

Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Le tabelle 1.2 e 1.3 forniscono, in valore assoluto e percentuale, la dinamica dei livelli di occupazione, disoccupazione ed inattività, anche per classe d'età e genere, da cui si evince la consistenza della crescita

dell'inattività femminile delle donne straniere di cittadinanza comunitaria (+14,1% rispetto al II trimestre 2015), cui si accompagna il notevole ampliamento della platea di disoccupazione straniera sempre femminile e comunitaria, il cui incremento su base tendenziale si attesta su +4,7 punti percentuali.

La disoccupazione maschile straniera si contrae di 41.413 unità solo nel caso della componente extracomunitaria giacché quella comunitaria cresce su base tendenziale di 9.821 unità. Con riferimento all'occupazione, gli unici decrementi si osservano nei casi delle occupate extracomunitarie il cui numero diminuisce di 10.980 unità e degli occupati comunitari, in diminuzione di 1.828 unità. Da rilevare all'opposto la notevole crescita dell'occupazione extracomunitaria maschile (+58.696 unità).

Tabella 1.2. Variazione della popolazione per condizione professionale, cittadinanza e genere (v.a. e %). Il trimestre 2016/ Il trim. 2015.

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Maschi		Femmine	
	V.a.	V.%	V.a.	V.%
Occupati tot. stranieri 15 anni e oltre	56.868	4,5	-8.123	-0,8
UE	-1.828	-0,5	2.857	0,7
Extra UE	58.696	6,4	-10.980	-1,7
Persone in cerca tot. stranieri 15-74 anni	-31.592	-13,7	1.091	0,5
UE	9.821	18,3	3.482	4,7
Extra UE	-41.413	-23,5	-2.390	-1,6
Inattivi tot. stranieri 15-64 anni	1.989	0,6	40.876	5,0
UE	906	1,0	29.442	14,1
Extra UE	1.083	0,4	11.434	1,9

Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Con riferimento alle caratteristiche anagrafiche, l'incremento occupazionale registrato nel II trimestre 2016 è dovuto non solo alla componente più anziana della forza lavoro, ma anche a quella più giovane. Nella classe "15-24 anni" l'incremento interessa tutti gli stranieri, per un valore e pari a +4.396 nel caso degli UE e pari a +20.004 punti nel caso degli Extra UE. Nel caso della successiva fascia d'età (25-34 anni), aumentano gli occupati extracomunitari (35.689 lavoratori in più), a fronte di un calo della componente comunitaria (-17.909). Nella classe "35-44 anni" la riduzione del numero di occupati è da attribuirsi solo ai cittadini comunitari (-13.355), giacché per gli extracomunitari si rileva un incremento di 12.893 unità. Nel caso dei 45-54enni e dei "55 e oltre", i valori delle variazioni tendenziali sono negativi solo per gli Extra UE; parallelamente, aumentano i disoccupati delle medesime classi d'età ad eccezione degli Extra UE 45-54enni.

Il numero degli extracomunitari in cerca di lavoro sotto i 25 anni, invece, diminuisce nettamente (-17.453 unità) mentre aumentano i comunitari (+11.462). Nel caso dei 25-34enni si osservano decrementi per UE (-15.195 unità ed Extra UE (-23.962 unità).

Tabella 1.3. Occupati e persone in cerca di occupazione per classe d'età e cittadinanza (v.a. e var. ass. e % sullo stesso trimestre dell'anno precedente). Il trimestre 2016

CLASSE D'ETA'	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			Var. ass. Il '16/II '15			Var. % Il '16/II '15		
Occupati 15 anni e oltre									
15-24	30.981	87.434	118.415	4.396	20.004	24.400	16,5	29,7	26,0
25-34	207.482	438.468	645.950	-17.909	35.689	17.780	-7,9	8,9	2,8
35-44	275.208	559.580	834.788	-13.355	12.893	-462	-4,6	2,4	-0,1
45-54	193.688	382.336	576.024	14.377	-12.416	1.962	8,0	-3,1	0,3
55 e oltre	78.820	155.055	233.875	13.520	-8.455	5.066	20,7	-5,2	2,2
Totale	786.179	1.622.873	2.409.052	1.029	47.716	48.745	0,1	3,0	2,1
Persone in cerca 15 anni e oltre									
15-24	24.596	44.847	69.444	11.462	-17.453	-5.991	87,3	-28,0	-7,9
25-34	29.705	70.146	99.852	-15.195	-23.962	-39.157	-33,8	-25,5	-28,2
35-44	48.020	82.519	130.539	12.435	-12.107	327	34,9	-12,8	0,3
45-54	27.958	58.247	86.205	712	-1.408	-697	2,6	-2,4	-0,8
55 e oltre	10.532	28.506	39.037	3.890	11.126	15.016	58,6	64,0	62,5
Totale	140.811	284.266	425.077	13.303	-43.804	-30.501	10,4	-13,4	-6,7

Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Un'ulteriore notazione merita la distribuzione delle diverse componenti delle forze lavoro per ripartizione territoriale (tabella 1.4).

Tabella 1.4. Occupati e persone in cerca di occupazione per ripartizione geografica e cittadinanza (v.a. e var. ass. e % sullo stesso trimestre dell'anno precedente). Il trimestre 2016

CLASSE D'ETA'	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			Var. ass. Il '16/II '15			Var. % Il '16/II '15		
Occupati 15 anni e oltre									
Nord Ovest	222.536	589.386	811.923	-907	24.425	23.518	-0,4	4,3	3,0
Nord Est	190.974	425.098	616.073	4.745	24.387	29.133	2,5	6,1	5,0
Centro	239.832	382.689	622.521	81	-11.243	-11.162	0,0	-2,9	-1,8
Mezzogiorno	132.836	225.699	358.536	-2.890	10.147	7.257	-2,1	4,7	2,1
Totale	786.179	1.622.873	2.409.052	1.029	47.716	48.745	0,1	3,0	2,1
Persone in cerca 15-74 anni									
Nord Ovest	37.623	103.010	140.633	-491	-14.507	-14.998	-1,3	-12,3	-9,6
Nord Est	17.636	74.244	91.881	-4.281	-24.713	-28.994	-19,5	-25,0	-24,0
Centro	53.129	71.778	124.906	8.321	-1.798	6.524	18,6	-2,4	5,5
Mezzogiorno	32.423	35.234	67.657	9.753	-2.786	6.967	43,0	-7,3	11,5
Totale	140.811	284.266	425.077	13.303	-43.804	-30.501	10,4	-13,4	-6,7

Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

La maggiore concentrazione di occupati stranieri Extra UE si registra nelle regioni del Nord Ovest (più di 589 mila unità) ed in quelle del Nord Est (poco più di 425 mila unità). I lavoratori stranieri di cittadinanza UE sono presenti soprattutto nella regione del Centro Italia dove si concentra più del 30% degli occupati

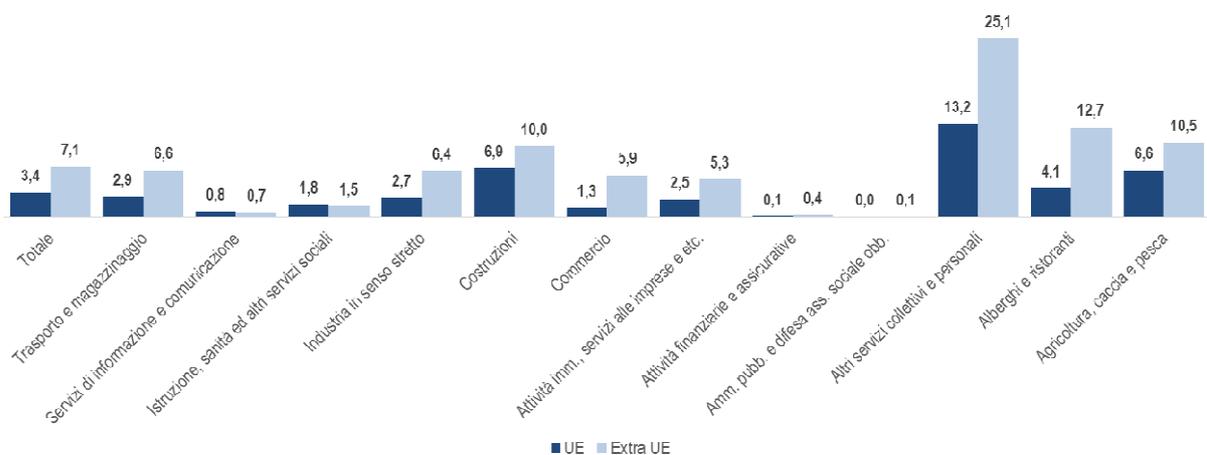
comunitari. La minore presenza di lavoratori stranieri si registra, invece, nel Mezzogiorno: solo il 16,9% dei lavoratori UE e il 13,9% degli Extra UE è residente in una regione meridionale.

La distribuzione territoriale della disoccupazione segue, sostanzialmente, le proporzioni registrate tra gli occupati, con una maggiore concentrazione nelle regioni del Nord Ovest e del Nord Est, dove gli stranieri alla ricerca di lavoro rappresentano poco meno di un terzo della disoccupazione totale. Nelle regioni del Mezzogiorno il 95% circa dei disoccupati è di cittadinanza italiana.

Considerando i *trend* trimestrali dell'ultimo anno, la base occupazionale extracomunitaria ha subito un decremento del volume totale di lavoratori solo nelle regioni centrali (-2,9% rispetto al II trimestre 2015). L'andamento delle *performance* occupazionali che hanno interessato la componente comunitaria è stato invece positivo solo nel Nord Est (+2,5%). Parallelamente, si ravvisa un decremento delle persone in cerca di occupazione straniera nella ripartizione nordoccidentale (complessivamente -9,6%) e un aumento del numero dei disoccupati UE nelle ripartizioni centrale (+18,6%) e meridionale (+43,0%). I disoccupati extracomunitari sono in calo in tutte le aree territoriali considerate.

Con riferimento all'articolazione settoriale, la distribuzione della forza lavoro immigrata, com'è noto, è caratterizzata da una preponderante concentrazione in *Altri servizi collettivi e personali*, settore in cui su 100 occupati, poco meno di 40 sono di cittadinanza straniera prevalentemente extracomunitaria (figura 1.3).

Figura 1.3. Incidenza percentuale degli occupati stranieri 15 anni e oltre sul totale degli occupati 15 anni e oltre per cittadinanza e settore di attività economica. Il trimestre 2016



Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Di minore entità, ma comunque rilevante, il peso che i cittadini UE ed Extra UE hanno ad esempio in *Alberghi e ristoranti* (complessivamente il 16,8% del totale dell'occupazione è straniera), *Costruzioni* (16,9%) e *Agricoltura* (17,1%).

Dagli andamenti riportati nella tabella 1.5, è facile cogliere come gli incrementi del numero di occupati stranieri rilevati nel II trimestre 2016, testimonino in realtà una ripresa eterogenea, che ha interessato solo alcuni settori e in maniera diversa UE ed Extra UE.

Disaggregando i *trend* per settore, ad esempio, si osserva:

- ✓ un incremento degli occupati stranieri in *Agricoltura* (in particolare comunitari), in *Attività immobiliari, servizi alle imprese, etc.* (soprattutto lavoratori extracomunitari), in *Trasporto e magazzinaggio* e nelle *Costruzioni* (con contributo rilevanti degli UE);

- ✓ una netta contrazione dell'occupazione comunitaria in *Alberghi e ristoranti* a fronte di una lieve crescita del numero di occupati extracomunitari nel medesimo settore;
- ✓ una diminuzione di lavoratori comunitari nel *Commercio*, settore in cui, di contro, si osserva una cospicua crescita dell'occupazione extracomunitaria.

Tabella 1.5. Variazione del numero di occupati 15 anni e oltre per cittadinanza e settore di attività economica (v.a. e %). Il trimestre 2016/II trim. 2015.

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	Var. ass. Il '15-II '14			Var. % Il '15-II '14		
Agricoltura, caccia e pesca	3.505	1.072	4.576	6,5	1,2	3,2
Alberghi e ristoranti	-15.626	2.573	-13.052	-20,8	1,4	-5,1
Altri servizi collettivi e personali	11.806	-33.727	-21.920	5,3	-7,0	-3,1
Amm. pubb. e difesa ass. sociale obb.	95	-738	-643	21,3	-47,5	-32,1
Attività finanziarie e assicurative	-1.508	76	-1.432	-60,7	3,4	-30,2
Attività imm., servizi alle imprese, etc.	4.581	25.812	30.392	7,4	22,9	17,4
Commercio	-2.399	39.492	37.092	-5,2	26,2	18,9
Costruzioni	9.667	9.360	19.027	10,7	6,9	8,4
Industria in senso stretto	-17.351	-305	-17.656	-12,3	-0,1	-4,1
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	4.601	-8.969	-4.367	8,1	-14,5	-3,7
Servizi di informazione e comunicazione	-2.859	-721	-3.580	-38,4	-16,2	-30,1
Trasporto e magazzinaggio	6.516	13.792	20.308	24,8	22,9	23,4
Totale	1.029	47.716	48.745	0,1	3,0	2,1

Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

1.2. I settori di attività economica e i nuovi occupati

I dati sull'occupazione sopra analizzati sono relativi alla platea complessiva degli individui che hanno un rapporto di lavoro attivo nel periodo di riferimento. Ciò che in realtà non ci dicono, è la quota di nuovi occupati che hanno iniziato a svolgere il loro impiego nei primi sei mesi del 2016. Tale informazione è assai utile – se opportunamente incrociata con altre dimensioni di analisi – per comprendere alcuni aspetti, naturalmente per quel che è possibile, dei processi di *job matching*. Pertanto, per descrivere puntualmente nel suo insieme lo *stock* di forza lavoro straniera è necessario isolare la platea dei nuovi occupati e osservarne le caratteristiche, sfruttando il potenziale dell'indagine sulle Forze Lavoro di Istat¹.

La quota di nuovi occupati stimabile per i primi sei mesi del 2016 è pari a 1.302.050 unità, di cui il 15,3% (198.749 lavoratori) è di cittadinanza straniera.

I settori economici dove più cospicua è stata l'assunzione di nuovi occupati di cittadinanza UE ed Extra UE sono quelli che tradizionalmente vedono una più larga presenza di occupati stranieri; in particolare, fatti 100 i nuovi occupati che hanno trovato lavoro in ciascun settore, il 32,0% delle assunzioni in *Altri servizi collettivi e personali* riguarda manodopera immigrata, il 24,4% in *Agricoltura, caccia e pesca*, il 21,7% nelle

¹ In questo paragrafo la domanda di lavoro è ricostruita mediante l'utilizzo dei dati campionari Istat – Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro e pertanto l'analisi riguarda lo *stock* di nuova occupazione generato nel mercato. Nel Capitolo 2, invece, sulla base dei dati amministrativi del Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO), si descriverà il *flusso* della domanda di lavoro mediante l'analisi dei contratti attivati e cessati.

Costruzioni, il 20,0% in Trasporto e magazzinaggio, il 15,5% in Alberghi e ristoranti, il 13,6% in Industria in senso stretto (tabella 1.6).

Tabella 1.6. Nuovi occupati* di 15 anni e oltre per cittadinanza e settore di attività economica (v.a. e inc.% sul totale). Il trimestre 2016

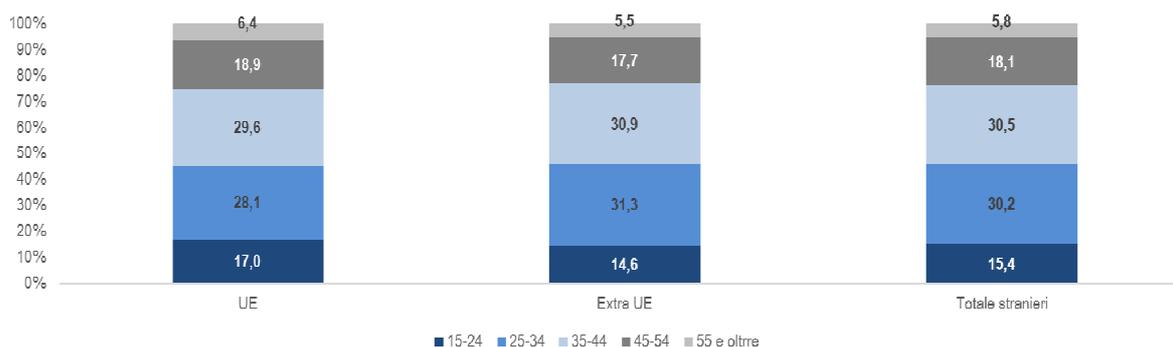
SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	V.a.			Inc.% sul totale		
	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
Agricoltura, caccia e pesca	6.506	12.996	19.501	8,1	16,2	24,4
Alberghi e ristoranti	8.451	25.014	33.465	3,9	11,6	15,5
Altri servizi collettivi e personali	15.886	25.957	41.843	12,2	19,9	32,0
Amm. pubb. e difesa ass. sociale obb.	0,0	0,0	0,0
Attività finanziarie e assicurative	0,0	2,2	2,2
Attività imm., servizi alle imprese e etc.	4.488	15.209	19.697	2,7	9,3	12,0
Commercio	5.170	7.760	12.930	3,0	4,6	7,6
Costruzioni	10.769	13.856	24.625	9,5	12,2	21,7
Industria in senso stretto	11.580	15.885	27.464	5,8	7,9	13,6
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	2.510	3.553	6.063	2,1	3,0	5,2
Servizi di informazione e comunicazione	1.534		1.534	6,0	0,0	6,0
Trasporto e magazzinaggio	1.170	10.153	11.322	2,1	18,0	20,0
Totale	68.062	130.687	198.749	5,2	10,0	15,3

* Per "Nuovi occupati" si intendono coloro che hanno iniziato a lavorare nel primo semestre 2016

Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Il 45,6% della platea dei nuovi occupati stranieri ha un'età inferiore ai 35 anni (figura 1.4). Dunque, su 100 nuovi occupati stranieri meno della metà è "under 35".

Figura 1.4. Distribuzione percentuale dei nuovi occupati* di 15 anni e oltre per cittadinanza e classe d'età. Il trim. 2016



* Per "Nuovi occupati" si intendono coloro che hanno iniziato a lavorare nel primo semestre 2016

Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Le forme contrattuali più utilizzate per il reclutamento della manodopera straniera sono della tipologia "tempo determinato" (complessivamente il 58,1% del totale; tabella 1.7). Rilevante altresì il peso del "tempo indeterminato" (più del 26%).

Tabella 1.7. Distribuzione percentuale dei nuovi occupati* di 15 anni e oltre per cittadinanza e carattere dell'occupazione. Il trim. 2016

CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE	UE	Extra UE	Totale stranieri
Dipendente	89,3	81,9	84,5
<i>Tempo indeterminato</i>	26,9	26,1	26,4
<i>Tempo determinato</i>	62,4	55,8	58,1
Indipendente	10,7	18,1	15,5
Totale	100,0	100,0	100,0

* Per "Nuovi occupati" si intendono coloro che hanno iniziato a lavorare nel primo semestre 2016

Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

La quasi totalità dei lavoratori stranieri è stata assunta con un lavoro alle dipendenze e il 74,0% dei nuovi occupati è impiegato con la qualifica di *operaio* (tabella 1.8). E' evidente la scarsa presenza di lavoratori stranieri tra i ruoli dirigenziali o simili: statisticamente irrilevante la percentuale degli occupati assunti con la qualifica di *dirigente* o *quadro*.

Tabella 1.8. Distribuzione percentuale dei nuovi occupati* di 15 anni e oltre per cittadinanza e gruppo professionale. Il trim. 2016

POSIZIONE NELLA PROFESSIONE	UE	Extra UE	Totale stranieri
Apprendista	0,3	0,8	0,6
Coadiuvante nell'azienda di un familiare	0,0	1,3	0,9
Collaborazione coordinata e continuativa	2,8	2,1	2,3
Dirigente	0,0	0,0	0,0
Impiegato	10,6	9,4	9,8
Imprenditore	0,0	0,0	0,0
Lavoratore in proprio	5,6	4,9	5,1
Lav. presso il proprio domicilio per conto di un'impresa	0,0	0,0	0,0
Libero professionista	0,0	1,4	0,9
Operaio	78,5	71,7	74,0
Prestazione d'opera occasionale	2,3	7,5	5,7
Quadro	0,0	0,0	0,0
Socio di cooperativa	0,0	0,7	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0

* Per "Nuovi occupati" si intendono coloro che hanno iniziato a lavorare nel primo semestre 2016

Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Inoltre, il 5,6% dei nuovi occupati comunitari e il 4,9% degli extracomunitari, svolge un'attività lavorativa per proprio conto.

La quota di nuovi occupati extracomunitari con al massimo la licenza media è molto alta e pari al 54,6% dei nuovi assunti nel primo semestre 2016, a fronte del 34,1% dei nuovi occupati comunitari. Per quel che riguarda l'educazione terziaria, la quota di laureati tra i neo-occupati extracomunitari – più alta rispetto ai comunitari (6,5%) – si attesta su un valore percentuale significativo e pari al 9,1% del totale (tabella 1.9).

Tabella 1.9. Distribuzione percentuale dei nuovi occupati* di 15 anni e oltre per cittadinanza e titolo di studio. Il trim. 2016

LIVELLO DI ISTRUZIONE	UE	Extra UE
Fino alla licenza media	34,1	54,6
Diploma	59,4	36,3
Laurea e post lauream	6,5	9,1
Totale	100,0	100,0

* Per "Nuovi occupati" si intendono coloro che hanno iniziato a lavorare nel primo semestre 2016

Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

L'analisi delle distribuzioni per canali di ingresso confermano la preponderanza dei canali informali quale strumento privilegiato di inserimento lavorativo (tabella 1.10).

Tabella 1.10. Distribuzione percentuale dei nuovi occupati* di 15 anni e oltre per cittadinanza e canale di ricerca del lavoro. Il trim. 2016

CANALE DI RICERCA	UE	Extra UE	Totale stranieri
Ha risposto ad annunci sui giornali, internet, bacheche ecc	0,7	1,1	1,0
Si è rivolto direttamente al datore di lavoro	15,2	11,9	13,0
Contattato direttamente dal datore di lavoro	2,7	6,1	5,0
Attraverso parenti, amici, conoscenti	55,4	55,9	55,7
Concorso pubblico (comprese le graduatorie per gli insegnanti)	0,0	0,0	0,0
Struttura di intermediazione pubblica diversa da un Centro pubblico per l'Impiego	0,0	1,0	0,7
Agenzia interinale o altra agenzia privata di intermediazione	2,8	5,3	4,5
Segnalazione di una scuola, dell'università, di centri di formazione	1,7	0,1	0,7
Precedenti esperienze (stage, tirocini, lavori di breve durata) nella stessa impresa dove lavora oggi	14,9	11,0	12,3
Inizio di un'attività autonoma	4,6	4,8	4,8
Altro aiuto	0,4	0,8	0,7
Centro per l'Impiego	1,7	1,8	1,8
Totale	100,0	100,0	100,0

* Per "Nuovi occupati" si intendono coloro che hanno iniziato a lavorare nel primo semestre 2016

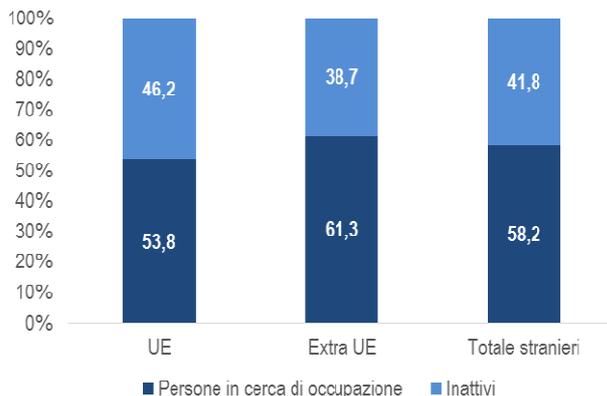
Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Il 55,9% dei nuovi occupati Extra UE e il 55,4% degli UE ha trovato lavoro grazie a "parenti e/o amici". Ruolo residuale hanno invece i servizi: solo l'1,7% dei nuovi lavoratori comunitari e l'1,8% degli extracomunitari è, infatti, passato per un Centro pubblico per l'impiego, dunque una quota più bassa della percentuale di coloro che invece hanno trovato nel sistema privato di intermediazione, il canale di accesso al mercato del lavoro.

1.3. Gli individui che hanno perso il lavoro

Complementare all'analisi sui nuovi occupati è quella relativa al numero di coloro che hanno smesso di lavorare nel primo semestre del 2016, per molteplici ragioni che saranno analizzate. La lettura sincronica delle caratteristiche della platea degli assunti e degli individui privi di impiego, completano il quadro dei processi in entrata e in uscita dal mercato del lavoro dei cittadini stranieri.

Figura 1.5. Distribuzione percentuale degli individui che hanno smesso di lavorare* di 15 anni e oltre per cittadinanza e condizione occupazionale. Il trimestre 2016



* Per "Individui che hanno smesso di lavorare" si intendono coloro che hanno terminato la propria attività lavorativa nel primo semestre 2016

Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

degli occupati stranieri, più alta è la concentrazione dei cittadini UE ed Extra UE che hanno smesso di lavorare e segnatamente: *Altri servizi collettivi e personali, Costruzioni, Alberghi e ristoranti, Agricoltura, silvicoltura e pesca* (tabella 1.11).

L'indagine sulle Forze Lavoro di Istat, per i primi sei mesi del 2016, consente di stimare 858.245 individui che hanno smesso di lavorare di cui 42.142 di cittadinanza comunitaria (4,9%) e 60.152 extracomunitaria (7,0%; tab. 1.11). La quota di coloro che si dichiarano in cerca di occupazione è alta nel caso degli stranieri e pertanto più contenuta l'inattività (figura 1.5).

La distribuzione per settore di attività economica è speculare a quella osservata nel caso delle nuove assunzioni, come abbiamo osservato nella tab. 1.6; laddove è più forte la presenza

Tabella 1.11. Individui che hanno smesso di lavorare* di 15 anni e oltre per cittadinanza e settore di attività economica (v.a. e comp.%). Il trimestre 2016

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	V.a.			Comp.%		
	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.708	7.141	13.849	15,9	11,9	13,5
Industria in senso stretto	1.772	4.843	6.616	4,2	8,1	6,5
Costruzioni	6.389	5.527	11.917	15,2	9,2	11,6
Commercio	1.703	3.184	4.887	4,0	5,3	4,8
Alberghi e ristoranti	4.833	13.154	17.987	11,5	21,9	17,6
Trasporto e magazzinaggio	972**	1.388	2.360	2,3	2,3	2,3
Servizi di informazione e comunicazione**	0,0	0,0	0,0
Attività finanziarie e assicurative**	0,0	0,0	0,0
Attività imm., servizi alle imprese e altre attività prof. e imp.	1.482	4.642	6.125	3,5	7,7	6,0
Amm. pubb. e difesa ass. sociale obb. **	-	0,0	0,0	0,0
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	3.203	..**	3.203	7,6	0,0	3,1
Altri servizi collettivi e personali	15.079	20.272	35.352	35,8	33,7	34,6
Totale	42.142	60.152	102.294	100,0	100,0	100,0

* Per "Individui che hanno smesso di lavorare" si intendono coloro che hanno terminato la propria attività lavorativa nel primo semestre 2016

** Dato al di sotto della soglia di significatività

Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Tra le cause di fuoriuscita dal mercato del lavoro identificabili tramite l'indagine campionaria sulle Forze di Lavoro il licenziamento (per il lavoro dipendente), la chiusura o cessazione dell'attività imprenditoriale (per il lavoro indipendente) e la scadenza dell'occupazione a termine, le differenze tra le componenti sono significative. La quota di lavoratori licenziati o che hanno perso il lavoro per cessazione dell'attività, ad esempio, è molto alta tra i cittadini extracomunitari (43,8% del totale considerato) e più contenuta tra gli comunitari (28,0%); inoltre, la conclusione di un rapporto di lavoro a termine è la principale causa tra i comunitari, ma non tra gli extracomunitari (tabella 1.12). Mancano tuttavia informazioni direttamente riferibili al caso di dimissioni volontarie di cui si darà conto nel capitolo successivo.

Tabella 1.12. Distribuzione percentuale degli individui che hanno smesso di lavorare* di 15 anni e oltre per causa di cessazione, cittadinanza e settore di attività economica. Il trimestre 2016

CAUSA DI CESSAZIONE	UE	Extra UE	Totale stranieri
Pensionamento**
Licenziamento o mobilità/Chiusura o cessazione dell'attività	28,0	43,8	37,4
Lavoro a termine	57,0	40,6	47,3
Malattia	1,9	2,8	2,4
Maternità	0,9	1,4	1,2
Studio o formazione prof.	..**	0,6	0,4
Motivi fam./Malattia/Altri motivi	12,3	10,8	11,4
Totale	100,0	100,0	100,0

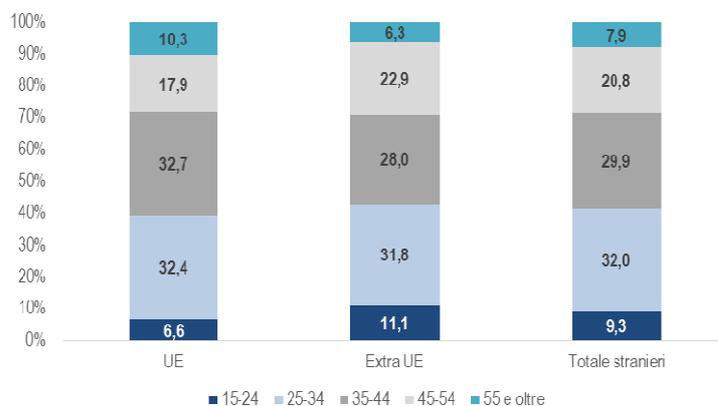
* Per "Individui che hanno smesso di lavorare" si intendono coloro che hanno terminato la propria attività lavorativa nel primo semestre 2016

** Dato al di sotto della soglia di significatività

Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL – ISTAT

Con riferimento all'età, tra gli UE maggioritaria è la platea dei 35-44enni (32,7% del totale), che tra gli Extra UE si attesta, di contro, al 28,0%. Elevata la quota dei "55 e oltre" comunitari (10,3% del totale; figura 1.6).

Figura 1.6. Distribuzione percentuale degli individui che hanno smesso di lavorare* di 15 anni e oltre per cittadinanza e classe d'età. Il trimestre 2016



* Per "Individui che hanno smesso di lavorare" si intendono coloro che hanno terminato la propria attività lavorativa nel primo semestre 2016

Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

specializzati e agricoltori (21,0%; tabella 1.13).

Le qualifiche professionali più interessate, nel caso degli extracomunitari sono, nell'ordine, *Professioni non qualificate* (43,5% del totale), *Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* (37,3%) e *Artigiani, operai specializzati e agricoltori* (11,0%); nel caso dei comunitari *Professioni non qualificate* (36,6% del totale), *Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* (26,3%) e *Artigiani, operai*

Tabella 1.13. Distribuzione percentuale degli individui che hanno smesso di lavorare* di 15 anni e oltre per cittadinanza e gruppo professionale. Il trim. 2016

GRUPPI PROFESSIONALI	UE	Extra UE
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	0,6	0,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	3,1	1,2
Professioni tecniche	3,4	1,3
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	6,3	0,5
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	26,3	37,3
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	21,0	11,0
Conduuttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	2,5	5,4
Professioni non qualificate	36,6	43,5
Forze armate	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0

* Per "Individui che hanno smesso di lavorare" si intendono coloro che hanno terminato la propria attività lavorativa nel primo semestre 2016

Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL – ISTAT

1.4. Il quadro d'insieme

Riportando a sintesi quanto sin qui osservato, è possibile affermare che:

- la forza di lavoro straniera che è entrata nel mercato del lavoro italiano nel primo semestre del 2016 assorbe circa il 15% della nuova occupazione;
- i settori dove più forte è la richiesta di manodopera immigrata sono noti e segnatamente *Altri servizi collettivi e personali, Alberghi e ristoranti, Agricoltura, Costruzioni*;
- le forme contrattuali sono in buona parte quelle del tempo determinato (anche se non è trascurabile la quota di tempi indeterminati) e nella quasi totalità dei casi si tratta di lavoro operaio con livelli di istruzione medio-bassi.

Il quadro che emerge, dunque - e che sarà completato dalle analisi presentate nel capitolo successivo, dedicato alla ricostruzione della domanda sulla base dei dati amministrativi delle Comunicazioni Obbligatorie - ci mostra un mercato del lavoro che sembra dare netti segnali di ripresa, con un aumento dell'occupazione e una diminuzione della disoccupazione. Nella fattispecie della componente straniera, si rileva un'inaspettata difficoltà della componente comunitaria, soprattutto se posta a confronto con la componente extracomunitaria. Come visto, la platea della disoccupazione non si è ridotta solo nel caso degli UE, la cui crescita dell'occupazione, inoltre, è stata di lieve entità.

2 | L'analisi della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato dei lavoratori stranieri

Il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, consente di osservare le principali caratteristiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato da una diversa angolazione di analisi, diversa ma non opposta rispetto a quanto sia possibile fare attraverso i dati contenuti nell'indagine campionaria delle Forze Lavoro (RCFL) di Istat. Si tratta, infatti, di fonti informative complementari che se opportunamente integrate sotto il profilo analitico, pongono nella felice condizione di esplorare simultaneamente lo *stock* di quella platea che tecnicamente è definita "offerta di lavoro", nonché la dimensione dinamica della "domanda". Per tale ragione, dopo aver analizzato - attraverso i dati della Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro di Istat - le macro-caratteristiche della condizione occupazionale dei lavoratori stranieri, è opportuno gettare uno sguardo sulla dinamica dei flussi di contrattualizzazione e cessazione dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato.

I dati delle Comunicazioni Obbligatorie registrano, per il primo semestre 2016, una contrazione sia del numero di rapporti di lavoro attivati che dei rapporti di lavoro cessati, ad evidenziare come sia in atto una tendenza ad una maggiore stabilità dei posti di lavoro. Peraltro, nel caso della popolazione straniera, la contrazione delle attivazioni (-59.220 nel primo semestre 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) viene ad essere quasi completamente bilanciata da un calo nelle cessazioni (-54.139).

2.1. L'andamento dei rapporti di lavoro attivati

La tabella 2.1 mostra i rapporti di lavoro avviati per le diverse cittadinanze sia in valore assoluto che in percentuale sul totale degli avviamenti. La quota globale di contratti destinata ai lavoratori comunitari ed extracomunitari si attesta mediamente attorno al 19-20% circa del totale registrato per ciascun trimestre, con una prevalenza di assunzioni riservate ai lavoratori Extra UE. Nel II trimestre 2016 le attivazioni di lavoratori stranieri sono state 488.571 (tabella 2.1).

Tabella 2.1. Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e comp. %). I trim. 2015-II trim. 2016

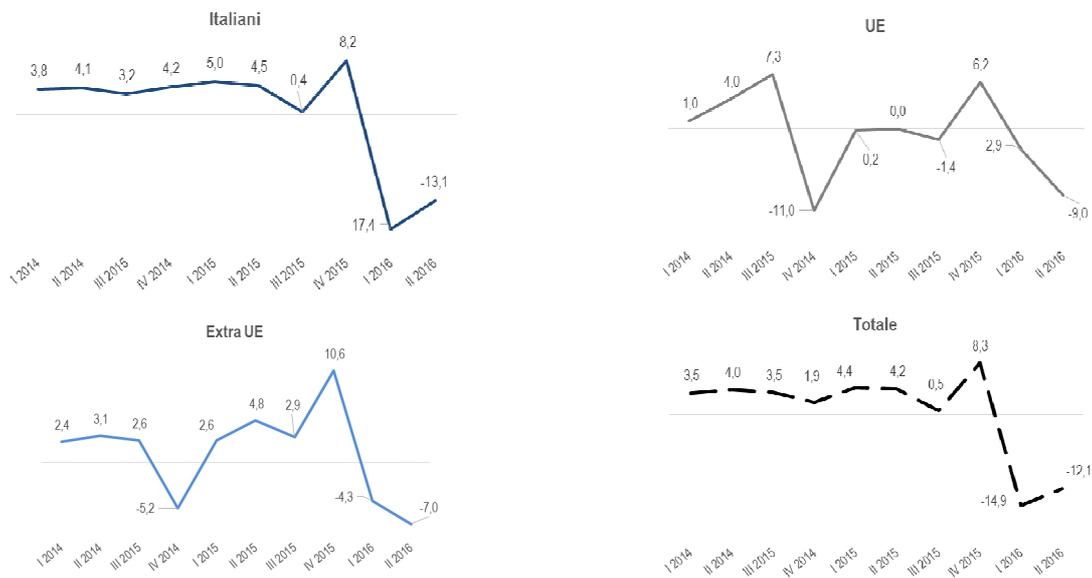
TRIMESTRE	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
	V.a.				Comp. %			
I 2015	2.122.144	179.912	297.424	2.599.480	81,6	6,9	11,4	100,0
II 2015	2.262.471	207.938	321.812	2.792.221	81,0	7,4	11,5	100,0
III 2015	1.991.839	230.997	295.946	2.518.782	79,1	9,2	11,7	100,0
IV 2015	2.092.065	165.969	276.644	2.534.678	82,5	6,5	10,9	100,0
I 2016	1.753.321	174.771	284.524	2.212.616	79,2	7,9	12,9	100,0
II 2016	1.966.186	189.243	299.328	2.454.757	80,1	7,7	12,2	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel primo semestre 2016 si rileva un calo delle attivazioni (figura 2.1) dopo il buon andamento delle contrattualizzazioni verificatosi l'anno precedente. In particolare, nel II trimestre 2016 la variazione tendenziale delle assunzioni è stata pari a -9,0% nel caso dei comunitari e pari a -7,0% nel caso degli

extracomunitari. Si tratta di valori, in realtà, in linea sia con il *trend* che ha interessato la componente italiana che con il *trend* generale delle attivazioni. E' da rilevare, inoltre, come sia in progressiva diminuzione anche il numero medio di rapporti di lavoro attivati per lavoratore. Considerando solo il dato dei secondi trimestri a partire dal 2013 si osserva, in sequenza: 1,40 (II trimestre 2013), 1,39 (II trimestre 2014), 1,38 (II trimestre 2015), 1,33 (II trimestre 2016). In circa 3 anni, pertanto, il valore dell'indicatore si è ridotto di 0,07 punti, probabilmente a causa alla progressiva riduzione della frammentazione contrattuale dovuta anche all'ampliarsi della platea del lavoro dipendente a tempo indeterminato, quale impatto delle Leggi di Stabilità 2015 e 2016 (con le relative decontribuzioni) e all'introduzione delle disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti.

Figura 2.1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.%) I trim. 2014-II trim. 2016



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Ulteriore importante prospettiva di analisi della domanda riguarda la distribuzione per settore economico e ripartizione geografica (tabella 2.2).

Tabella 2.2. Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato, ripartizione geografica e settore di attività economica (v.a. e var. %). II trim. 2016

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzog.	Totale ^(a)	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzog.	Totale
	V.a.					Var.% Il trim. '16/Il trim. '15				
UE										
Agricoltura	4.708	21.644	5.019	27.663	59.034	5,4	-3,8	4,7	-2,3	-1,7
Industria	6.169	4.835	5.490	4.166	20.717	-12,7	-16,1	-26,9	-18,3	-18,8
<i>Ind. in senso stretto</i>	2.388	2.681	1.516	2.152	8.762	-18,7	-17,7	-19,5	-13,3	-17,1
<i>Costruzioni</i>	3.781	2.154	3.974	2.014	11.955	-8,5	-14,1	-29,4	-23,0	-19,9
Servizi	22.195	36.626	31.364	19.283	109.492	-12,3	-7,6	-14,3	-7,4	-10,5
Totale	33.072	63.105	41.873	51.112	189.243	-10,2	-7,1	-14,4	-5,8	-9,0
Extra UE										
Agricoltura	7.967	13.146	12.239	23.223	56.575	5,7	4,2	4,0	9,3	5,9
Industria	16.414	13.702	14.191	6.616	50.943	-14,5	-12,0	-12,9	-2,7	-20,2
<i>Ind. in senso stretto</i>	6.626	8.736	10.960	4.091	30.415	-20,0	-14,7	-10,1	8,2	-17,4
<i>Costruzioni</i>	9.788	4.966	3.231	2.525	20.528	-10,3	-6,9	-21,4	-16,3	-1,4
Servizi	65.540	53.417	49.146	23.682	191.810	-11,1	-5,7	-10,9	-6,1	-3,6
Totale	89.921	80.265	75.576	53.521	299.328	-10,5	-5,4	-9,2	0,5	-7,0

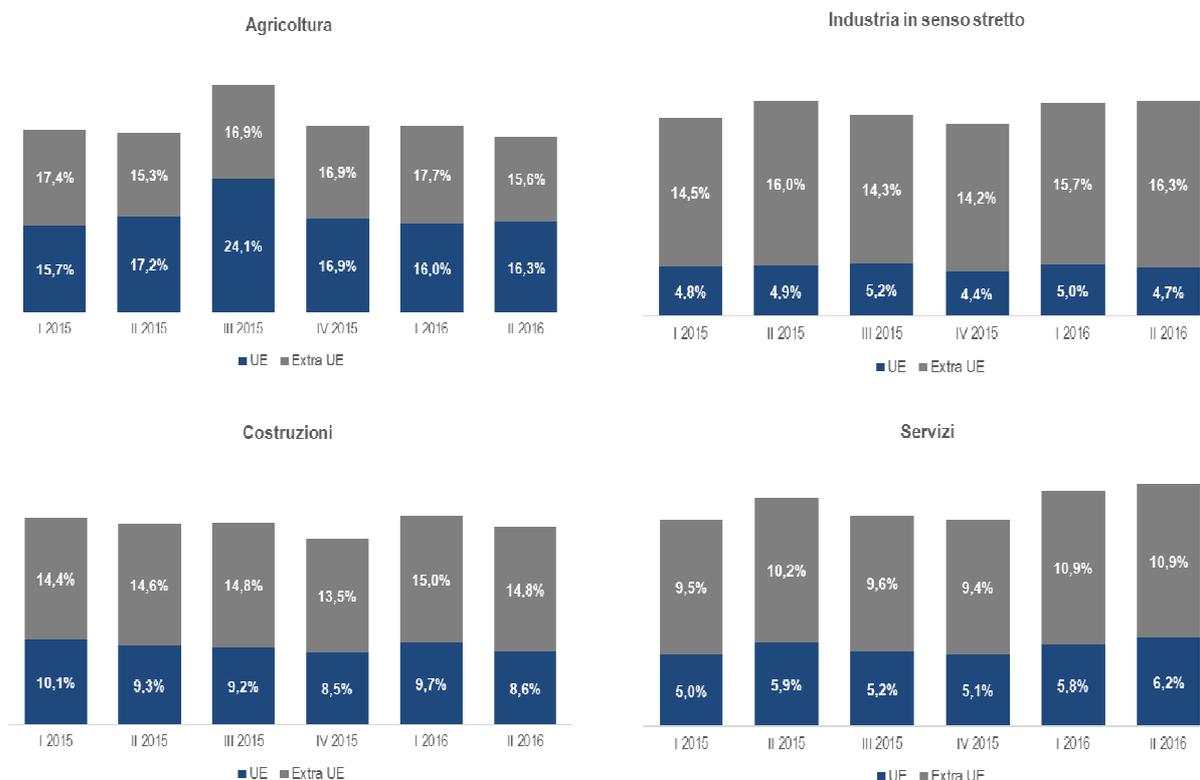
(a) Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel caso della componente UE variazioni tendenziali negative si registrano nella ripartizione Centro - in particolare nei settori *Costruzioni* (-29,4%), *Industria in senso stretto* (-19,5%) - e nel Mezzogiorno - sempre nell'edilizia (-23,0%) e nel settore industriale (-13,3%). Di contro, variazioni positive si ravvisano in *Agricoltura* nelle aree nordoccidentale (+5,4%) e centrale (+4,7%). Con riferimento agli extracomunitari, crescono le assunzioni in *Agricoltura* in tutte le ripartizioni (valore più alto nel Meridione, pari a +9,3%) e nell'*Industria in senso stretto* nel Mezzogiorno (+8,2%). Decrementi si ravvisano nell'area del Nord Ovest nel comparto industriale (-20,0%) e in edilizia nell'area territoriale del Centro (-21,4%).

Tali andamenti debbono essere inquadrati tenendo altresì conto della distribuzione della domanda all'interno di ciascun settore. Come è possibile osservare dalle incidenze percentuali riportate nei grafici di figura 2.2, la quota di assunzioni destinate alla contrattualizzazione di manodopera comunitaria ed extracomunitaria è strettamente dipendente dal fattore stagionalità e dal settore di attività economica. I comparti che fanno registrare, nel periodo I trimestre 2015-II trimestre 2016, le incidenze percentuali più alte sul totale dei rapporti di lavoro attivati sono l'*Agricoltura* e le *Costruzioni*: nel primo caso si registra una quota di contratti destinati ai lavoratori stranieri pari a circa un terzo del totale, nel secondo, il volume di assunzioni rivolte a cittadini UE ed Extra UE è mediamente il 24% delle attivazioni totali.

Figura 2.2. Incidenza percentuale dei rapporti di lavoro attivati che hanno interessato lavoratori stranieri sul totale dei rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e settore di attività economica. I trim. 2015-II trim. 2016



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Il calo delle attivazioni riservate ai cittadini stranieri riguarda quasi tutte le tipologie contrattuali. Come si evince dalla tabella 2.3, tra il II trimestre 2016 e lo stesso periodo dell'anno precedente, per i lavoratori UE si nota un incremento del numero di contratti solo nel caso dell'apprendistato (+2,6%) e, di contro, una

riduzione delle collaborazioni (-34,9%), dei tempi indeterminati (-24,3%) e dei tempi determinati (-4,0%). E' pur vero che la domanda di lavoro che interessa la componente UE è prevalentemente strutturata attorno alla tipologia contrattuale a tempo determinato (75,1% delle assunzioni, come si può vedere dai dati riportati in figura 2.3), dato che il tempo indeterminato (18,7% del totale) e i contratti di collaborazione (appena il 2,1%) rappresentano una quota più contenuta.

Tabella 2.3. Variazione tendenziale del numero di rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e tipologia di contratto (v.a. e %). Il trim. 2016/II 2015

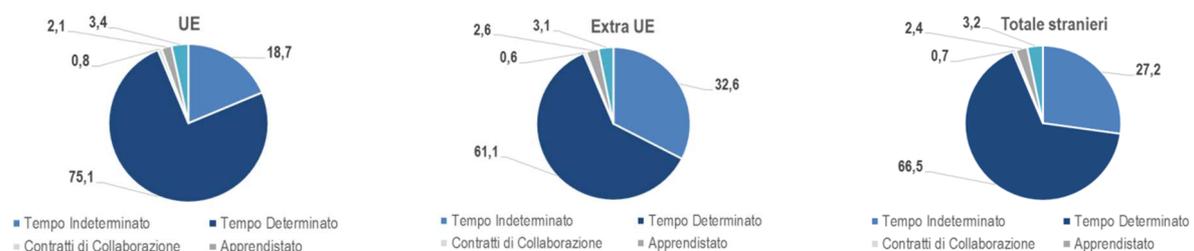
TIPOLOGIA DI CONTRATTO	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	Var. ass			Var. %		
Tempo Indeterminato	-11.339	-25.968	-37.307	-24,3	-21,0	-21,9
Tempo Determinato	-5.916	4.874	-1.042	-4,0	2,7	-0,3
Contratti di Collaborazione	-780	-1.060	-1.840	-34,9	-37,9	-36,6
Apprendistato	98	793	891	2,6	11,2	8,2
Altro ^(a)	-758	-1.123	-1.881	-10,5	-10,7	-10,6
Totale	-18.695	-22.484	-41.179	-9,0	-7,0	-7,8

^(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Variazioni simili si ravvisano anche per la componente extracomunitaria; decrescono le assunzioni a tempo indeterminato (-21,0%) e i contratti di collaborazione (-37,9%) e aumentano le attivazioni effettuate sfruttando l'apprendistato (+11,2%) e i rapporti a tempo determinato (+2,7%).

Figura 2.3. Composizione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e tipologia di contratto. Il trimestre 2016



^(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alle professioni svolte, le qualifiche per le quali si registra una considerevole propensione alla contrattualizzazione di forza lavoro straniera sono prevalentemente afferenti alla dimensione del lavoro operaio e non qualificato (tabella 2.4).

Tabella 2.4. Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e prime 20 qualifiche professionali per numerosità (v.a. e comp. %). Il trim. 2016

QUALIFICHE PROFESSIONALI	V.a.	Comp.%
UE		
Braccianti agricoli	57.622	30,4
Addetti all'assistenza personale	18.301	9,7
Camerieri e professioni assimilate	18.143	9,6
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	9.079	4,8
Collaboratori domestici e professioni assimilate	8.757	4,6
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	5.587	3,0
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	4.843	2,6
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	4.192	2,2
Cuochi in alberghi e ristoranti	4.101	2,2
Baristi e professioni assimilate	3.400	1,8
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	3.146	1,7
Conducenti di mezzi pesanti e camion	2.710	1,4
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	2.615	1,4
Commessi delle vendite al minuto	2.329	1,2
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	1.916	1,0
Intrattenitori	1.754	0,9
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	1.707	0,9
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	1.611	0,9
Autisti di taxi, conducenti di automobili, furgoni e altri veicoli	1.553	0,8
Compositori, musicisti e cantanti	1.439	0,8
<i>Altre qualifiche</i>	28.395	15,0
Totale	189.243	100,0
Extra UE		
Braccianti agricoli	51.651	17,3
Camerieri e professioni assimilate	24.631	8,2
Collaboratori domestici e professioni assimilate	23.628	7,9
Addetti all'assistenza personale	20.772	6,9
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	15.666	5,2
Cuochi in alberghi e ristoranti	13.464	4,5
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	13.063	4,4
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	10.115	3,4
Commessi delle vendite al minuto	9.510	3,2
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	8.706	2,9
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	8.350	2,8
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	6.923	2,3
Baristi e professioni assimilate	4.794	1,6
Operai addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa etc.	4.612	1,5
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	3.867	1,3
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	3.280	1,1
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	3.124	1,0
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	2.965	1,0
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	2.773	0,9
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	2.724	0,9
<i>Altre qualifiche</i>	54.024	18,0
Totale	299.328	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel caso della categoria *Braccianti agricoli*, l'incidenza percentuale delle assunzioni rivolte a cittadini UE ed Extra UE sul totale complessivamente rilevato, supera nel primo caso il 30% e nel secondo quota 17%. Tra le professionalità per la quali si osserva un maggior numero di attivazioni che hanno interessato lavoratori stranieri comunitari si rilevano, oltre ai *Braccianti agricoli*, nell'ordine: *Addetti all'assistenza personale* (9,7% del totale), *Camerieri e professioni assimilate* (9,6%), *Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi* (4,8%) e *Collaboratori domestici e professioni assimilate* (4,6%). Nel caso degli extracomunitari il maggior numero di assunzioni, in termini percentuali, ha interessato, oltre ai *Braccianti agricoli*, *Camerieri e professioni assimilate* (8,2%), *Collaboratori domestici e professioni assimilate* (7,9%), *Addetti all'assistenza personale* (6,9%), *Personale non qualificato nei servizi di ristorazione* (5,2%).

Riconducendo ad unità le principali evidenze sin qui illustrate, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie del II trimestre 2016 ci consegnano una evoluzione delle attivazioni di lavoro di personale comunitario ed extracomunitario in netta contrazione, con intensità diversa in funzione di settori e professioni analizzate.

2.2. I rapporti di lavoro cessati

Tuttavia, la contrazione delle attivazioni è pressoché bilanciata da una analoga contrazione delle cessazioni di rapporti di lavoro. Complessivamente, infatti, nel II trimestre 2016 sono cessati 378.270 rapporti di lavoro riservati a cittadini stranieri, circa 32 mila in meno dei 410.728 cessati nello stesso trimestre del 2015 (tabella 2.7).

Tabella 2.7. Rapporti di lavoro cessati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e comp. %). I trim. 2015 – II trim. 2016

TRIMESTRE	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
	V.a.				Comp. %			
I 2015	1.638.571	119.534	214.863	1.972.968	83,1	6,1	10,9	100,0
II 2015	2.099.305	159.288	251.440	2.510.033	83,6	6,3	10,0	100,0
III 2015	1.883.565	222.157	293.922	2.399.644	78,5	9,3	12,2	100,0
IV 2015	2.486.021	259.241	363.158	3.108.420	80,0	8,3	11,7	100,0
I 2016	1.294.895	112.607	200.109	1.607.611	80,5	7,0	12,4	100,0
II 2016	1.819.592	149.157	229.113	2.197.862	82,8	6,8	10,4	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

A livello aggregato la quota di rapporti di lavoro cessati conosce un decremento, tra il II trimestre 2015 e il II trimestre 2016, di -22.327 unità (pari a -8,9 punti percentuali) nel caso della componente Extra UE, di -10.131 unità (pari a -6,4 punti) nel caso di quella UE e di -279.713 unità (pari a -13,3 punti) nel caso della componente italiana (tabella 2.8).

Tabella 2.8. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). I trim. 2014 – II trim. 2016

TRIMESTRE	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
	V.a.				V.%			
I 2014	24.051	-1.402	1.114	23.763	1,6	-1,1	0,5	1,3
II 2014	15.791	-1.947	786	14.630	0,8	-1,2	0,3	0,6
III 2014	22.075	7.885	4.961	34.921	1,2	3,6	1,7	1,5
IV 2014	107.581	-6.772	3.259	104.068	4,3	-2,5	0,9	3,3
I 2015	66.104	-1.446	4.305	68.963	4,2	-1,2	2,0	3,6
II 2015	62.649	-236	8.315	70.728	3,1	-0,1	3,4	2,9
III 2015	-25.934	-7.394	4.047	-29.281	-1,4	-3,2	1,4	-1,2
IV 2015	-115.118	-6.619	8.386	-113.351	-4,4	-2,5	2,4	-3,5
I 2016	-343.676	-6.927	-14.754	-365.357	-21,0	-5,8	-6,9	-18,5
II 2016	-279.713	-10.131	-22.327	-312.171	-13,3	-6,4	-8,9	-12,4

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La tabella 2.9 mostra anche la distribuzione delle cessazioni per durata effettiva dei contratti. In termini percentuali, la quota di rapporti di lavoro cessati della durata non superiore a 30 giorni per i lavoratori UE è pari al 27,7%. Più bassa la quota di rapporti "brevis" per i cittadini Extra UE, per i quali la percentuale di rapporti di lavoro cessati inferiore al un mese è pari al 24,5%.

Tabella 2.9. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e com. %). II trim. 2016

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			V.%		
1 mese	41.360	56.200	97.560	27,7	24,5	25,8
1 giorno	8.197	17.785	25.982	5,5	7,8	6,9
2-3 giorni	4.202	6.526	10.728	2,8	2,8	2,8
4-30 giorni	28.961	31.889	60.850	19,4	13,9	16,1
2-3 mesi	35.918	44.379	80.297	24,1	19,4	21,2
4-12 mesi	48.241	76.374	124.615	32,3	33,3	32,9
1 anno e oltre	23.638	52.160	75.798	15,8	22,8	20,0
Totale	149.157	229.113	378.270	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Tuttavia, come evidenziato dai valori tendenziali riportati in tabella 2.10, la variazione tendenziale è negativa in particolare nel caso dei rapporti di lavoro di più lunga durata e pari ad oltre 1 anno (-12,4% nel caso dei cittadini UE e -11,6% nel caso degli Extra UE). Ciò a dire che è in atto una progressiva tendenza alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro, che investe in prima battuta quelli più strutturati.

Tabella 2.10. Variazione tendenziale del numero di rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). Il trim. 2016/II trim. 2015

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			V.%		
1 mese	-4.329	-4.005	-8.334	-9,5	-6,7	-7,9
1 giorno	-2.295	-2.353	-4.648	-21,9	-11,7	-15,2
2-3 giorni	-650	-504	-1.154	-13,4	-7,2	-9,7
4-30 giorni	-1.384	-1.148	-2.532	-4,6	-3,5	-4,0
2-3 mesi	-766	-3.963	-4.729	-2,1	-8,2	-5,6
4-12 mesi	-1.692	-7.525	-9.217	-3,4	-9,0	-6,9
1 anno e oltre	-3.344	-6.834	-10.178	-12,4	-11,6	-11,8
Totale	-10.131	-22.327	-32.458	-6,4	-8,9	-7,9

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Ma quali sono le principali cause di cessazione? Le differenze tra le componenti considerate sono significative. Non solo sono diverse le modalità di contrattualizzazione dei cittadini stranieri, ma anche la forma attraverso cui si esplicano i processi di fuoriuscita dal mercato del lavoro dipendente e parasubordinato presentano dissomiglianze evidenti.

Come si può osservare dai dati riportati in tabella 2.11, nel II trimestre 2016, le cessazioni per *dimissioni* – in netta diminuzione – pesano, nel caso dei cittadini extracomunitari, per il 19,5% del totale contro il 12,8% della componente comunitaria, così come più alta è la quota di licenziamenti tra gli stranieri con percentuali a doppia cifra.

Tabella 2.11. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e com. %). Il trim. 2016

MOTIVO DI CESSAZIONE	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			V.%		
Dimissioni	19.026	44.687	63.713	12,8	19,5	16,8
Pensionamento	46	61	107	0,0	0,0	0,0
Licenziamento	24.119	50.053	74.172	16,2	21,8	19,6
Cessazione attività	665	3.618	4.283	0,4	1,6	1,1
Cessazione al termine	71.025	95.265	166.290	47,6	41,6	44,0
Altre cause	30.735	28.041	58.776	20,6	12,2	15,5
Altro	3.541	7.388	10.929	2,4	3,2	2,9
Totale	149.157	229.113	378.270	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alle variazioni tendenziali (tabella 2.12), si registra una contrazione delle dimissioni (-31.791 unità nel caso degli extracomunitari e -9.446 nel caso degli UE), mentre aumenta lievemente quello dei licenziamenti (9.352 unità nel caso dei cittadini extracomunitari e di 3.196 unità nel caso dei comunitari). È lecito ipotizzare che questa parziale ricomposizione delle cause di cessazione possa dipendere dall'entrata in vigore, a partire dal 12 marzo 2016, dell'obbligo di effettuare in modalità esclusivamente telematiche sia le dimissioni volontarie e che le risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro.

Tabella 2.12. Variazione tendenziale del numero di rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). Il trim. 2016/II trim. 2015

MOTIVO DI CESSAZIONE	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			V.%		
Dimissioni	-9.446	-31.791	-41.237	-33,2	-41,6	-39,3
Pensionamento	-11	-55	-66	-19,3	-47,4	-38,2
Licenziamento	3.196	9.352	12.548	15,3	23,0	20,4
Cessazione attività	-361	781	420	-35,2	27,5	10,9
Cessazione al termine	-3.116	-2.131	-5.247	-4,2	-2,2	-3,1
Altre cause	-652	-597	-1.249	-2,1	-2,1	-2,1
Altro	259	2.114	2.373	7,9	40,1	27,7
Totale	-10.131	-22.327	-32.458	-6,4	-8,9	-7,9

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Dai dati sin qui illustrati si evince come il calo delle attivazioni dei primi sei mesi del 2016, unitamente alla contrazione delle cessazioni, segnalino un rallentamento della dinamica del mercato del lavoro, fenomeno che sembra però dipendere da una riduzione della frammentazione contrattuale e dal fisiologico assestamento dopo le rilevanti e positive *performance* registrate negli ultimi tre trimestri del 2015, dovute agli incentivi previsti dalla Legge di Stabilità 2015 (art. 1, comma 118) e alle novità introdotte dal D.Lgs. n. 23 del 4 marzo 2015 ("Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti").

Nota metodologica

Le fonti di dati utilizzate sono due e segnatamente: Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (RCFL) di Istat; SISCO (Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS.

Il Capitolo 1 è stato redatto utilizzando dati campionari di fonte Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (RCFL) di Istat. La Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (RCFL), che come noto è un'indagine condotta su un campione trimestrale di circa 180mila individui residenti iscritti preso le liste anagrafiche comunali, fornisce una serie di indicatori *standard* comparabili a livello internazionale nonché informazioni in particolar modo sugli occupati, dunque sull'offerta di lavoro. In quest'ultimo caso, l'indagine Istat è nella condizione di stimare il c.d. *stock* di lavoratori, fornendo altresì informazioni sulle principali caratteristiche contrattuali, settoriali, territoriali nonché socio anagrafiche. La RCFL di Istat non rileva però informazioni sugli stranieri in possesso del solo permesso di soggiorno, nonché sui così detti "irregolari". Ciò significa che l'universo di osservazione riguarda solo la parte regolare della popolazione straniera iscritta alle liste anagrafiche comunali, non potendo rientrare nell'indagine di Istat la quota di cittadini presenti clandestinamente o, seppur regolari, non residenti nel territorio italiano.

Con riferimento al Capitolo 2, sono stati utilizzati dati amministrativi di fonte SISCO (Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. SISCO gestisce il flusso informativo di dati amministrativi che, attraverso i sistemi periferici di competenza regionale delegati alla raccolta dei dati, giungono ad un nodo di coordinamento nazionale. Il Sistema raccoglie i dati sui flussi occupazionali relativi ai rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente² che interessano cittadini italiani e stranieri anche solo temporaneamente presenti nel Paese, in possesso di regolare permesso di soggiorno (lavoro stagionale). Il Sistema non registra i rapporti di lavoro delle forze armate e quelli che interessano le figure apicali quali, ad esempio, presidenti e amministratori delegati di società pubbliche e private.

I dati utilizzati riportano un *set* di statistiche limitatamente alle informazioni presenti nei moduli Unificato LAV. L'universo di riferimento esclude tutti i rapporti di somministrazione comunicati dalle agenzie per il lavoro attraverso il modulo Unificato SOMM, i rapporti di lavoro che coinvolgono i soggetti iscritti alle liste della Gente di Mare e le informazioni dedotte dalle comunicazioni relative al modulo Unificato Variazione Datori Lavoro, utilizzato dai datori di lavoro nei casi di variazione della ragione sociale, di trasferimento d'azienda o cessione di ramo o cessione di contratto.

² Art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L.296/2006.

Bibliografia

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2012), *Secondo rapporto annuale sul mercato del lavoro degli immigrati*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2013a), *Terzo rapporto annuale. Gli immigrati nel mercato del lavoro in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2013b), *Nota semestrale sul mercato del lavoro degli immigrati in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2014a), *Quarto rapporto annuale. Gli immigrati nel mercato del lavoro in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2014b), *Nota semestrale sul mercato del lavoro dei migranti in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2015a), *Quinto rapporto annuale. I migranti nel mercato del lavoro in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2015b), *Nota semestrale sul mercato del lavoro dei migranti in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2016), *Sesto rapporto annuale. I migranti nel mercato del lavoro in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro (2013), *Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2013. Le dinamiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro (2014), *Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2014. Le dinamiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro (2015), *Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2015. Le dinamiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro (2016), *Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2016. Le dinamiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Istat (2006), *Gli stranieri nella rilevazione sulle forze di lavoro*, Collana Metodi e norme n. 27 – 2006.

Istat (2013), *Rapporto annuale 2013. La situazione del Paese*, Roma.

Istat (2014), *Rapporto annuale 2014. La situazione del Paese*, Roma.

Istat (2015), *Rapporto annuale 2015. La situazione del Paese*, Roma.

Istat (2016), *Rapporto annuale 2016. La situazione del Paese*, Roma.



www.lavoro.gov.it